



Il recepimento della Direttiva Alluvioni:

Le attività di competenza del sistema di protezione civile

Stefano Vergante

Dipartimento Ambiente Settore Protezione Civile ed Emergenza

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen
de Développement Régional



IL QUADRO NORMATIVO

- **Direttiva europea 2007/60:**
Relativa alla valutazione e gestione rischio alluvione
- **D.lgs. 49/2010**
 - Le Regioni provvedono, tra l'altro, in coordinamento con il DPC a predisporre e attuare il sistema di allertamento
 - Piani di gestione
- **Piano di gestione rischio alluvione**

Direttiva Alluvioni: le attività di competenza del sistema di protezione civile



Sulla base delle mappe del rischio di cui all'art. 6 d.lgs. 49/2010 e secondo le previsioni dell'art. 7 comma 3, lettera b), le Regioni in coordinamento con il DPC predispongono la parte dei piani di gestione relative al SISTEMA DI ALLERTAMENTO

I PIANI DI GESTIONE, per la parte di cui al comma 3 lettera b), contengono una sintesi dei contenuti dei piani urgenti di emergenza predisposti ai sensi dell'*articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006*, nonché della normativa previgente e tengono conto degli aspetti relativi alle attività di:

ART.7 comma 5 d.lgs 49/2010

- 1. previsione, monitoraggio, sorveglianza ed allertamento posti in essere attraverso la rete dei centri funzionali;*
- 2. presidio territoriale idraulico posto in essere attraverso adeguate strutture e soggetti regionali e provinciali;*
- 3. regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i piani di laminazione;*
- 4. supporto all'attivazione dei piani urgenti di emergenza predisposti dagli organi di protezione civile ai sensi dell'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e della normativa previgente.*
- 5. Sintesi dei contenuti dei piani urgenti di emergenza*

1. **previsione, monitoraggio,
sorveglianza ed allertamento
posti in essere attraverso la
rete dei centri funzionali;**

- libro blu: cr. ordinaria
cr. moderata all. 1
cr. elevata all.2
- sul territorio nazionale almeno
3 diverse tipologie di approccio
e diversi gradi di allerta



**Appropriato utilizzo
terminologia –
distinzione tra previsione
e fasi operative:**

**Corrispondenza Livelli di
criticità – Livelli di allerta
(codici colore)**



Previsione:

- **Allerta**

Fasi operative:

- **Attenzione**
- **Preallarme**
- **Allarme**

ad una allerta **codice Giallo**
(criticità ordinaria) corrisponde
almeno uno stato di **Attenzione**
ad una Allerta **codice Rosso**
(criticità elevata) corrisponde
almeno una fase di **Preallarme**

2. presidio territoriale idraulico posto in essere attraverso adeguate strutture e soggetti regionali e provinciali;

- libro blu: presidi attribuiti solo
ai comuni



- valutazione realtà ligure
- individuazione dei corsi
d'acqua significativi

- direttiva 2004 individua livello provinciale per attività di presidio idraulico che si associa anche a l.r. 18/99 che attribuisce pronto intervento idraulico e servizio di piena
- tipologia di organizzazione: elenco sedi, dotazioni
- coordinamento a livello interregionale e internazionale
- modalità di attivazione
- personale addetto (Formazione e informazione, eventuali protocolli di intesa con ordini professionali) volontariato e organi stato
- Descrizione punti critici
- Attività: rilevamento, monitoraggio, controllo
- Attivazione in funzione dei livelli di allertamento
- Flusso informazioni

3. regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i piani di laminazione;

- le dighe vengono riportate nella cartografia del rischio
- nei piani comunali rischio diga raro



- Elenco dighe e bacini interessati
- Scenari e obiettivi
- Modello di intervento, soggetti competenze e procedure
- Pianificazioni emergenza territoriali

Sintesi a livello di distretto idrografico relativa ai piani di laminazione predisposti o in corso di preparazione e all'Unità comando e controllo, ove istituita.

- Foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione
- Documento di protezione civile
- Pianificazione nei territori di valle
- PED (Direttiva dighe)

4. Supporto all'attivazione dei piani di emergenza

- Libro blu: fornisce linee guida

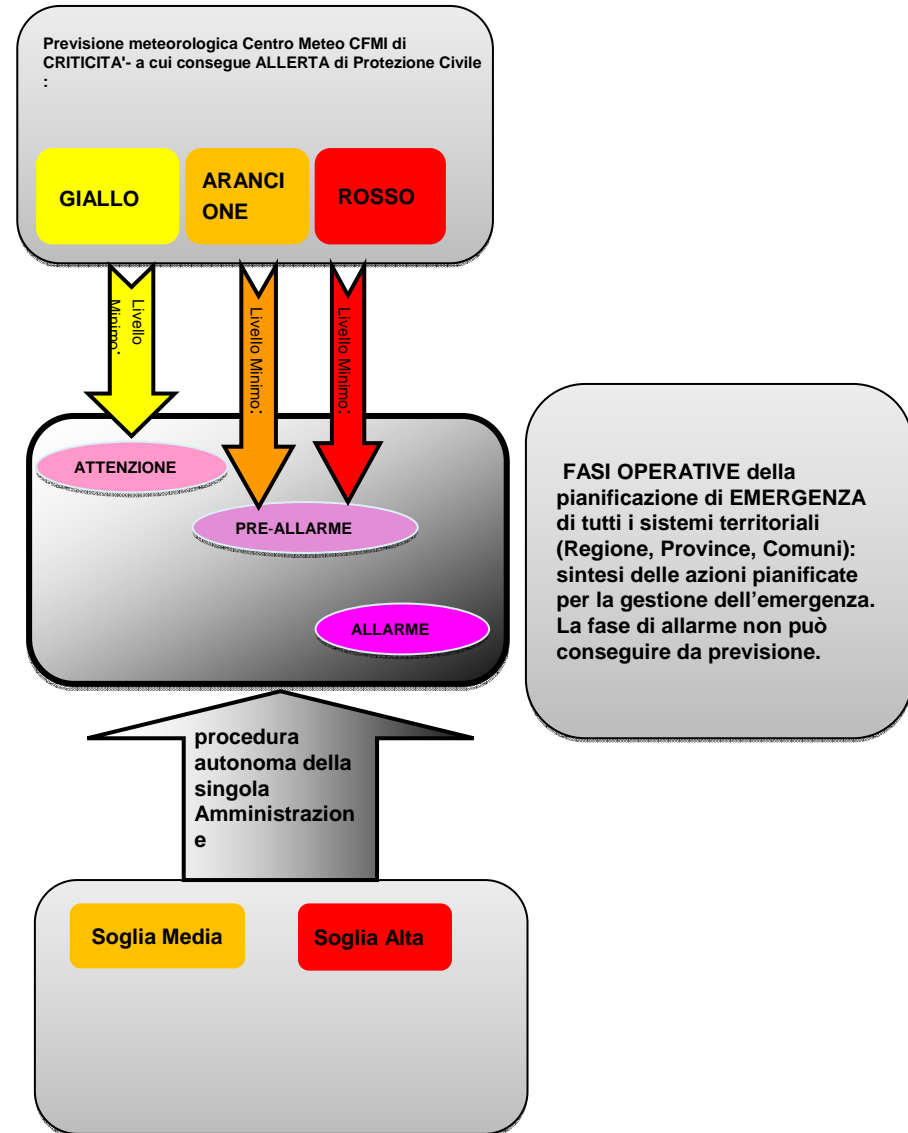


- corrispondenza tra livelli di criticità → allerta → fasi operative: modello regionale

- descrizione del raccordo tra sistema di allertamento e pianificazione provinciale e comunale

ad una allerta **codice Giallo** (criticità ordinaria) corrisponde almeno uno stato di **Attenzione**

ad una Allerta **codice Rosso** (criticità elevata) corrisponde almeno una fase di **Preallarme**



5. Sintesi dei contenuti dei piani urgenti di emergenza ai sensi dell'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, nonché della normativa previgente

Ricognizione ed un indirizzo sui contenuti dei piani di emergenza comunali, provinciali, regionali che verifichi la presenza di aspetti della pianificazione indispensabili per la gestione del rischio di alluvioni basata sugli scenari di rischio individuati sulla base delle mappe di rischio, come predisposte dalle Autorità di bacino.

Tale ricognizione si propone venga effettuata attraverso una sorta di check-list degli elementi essenziali per il rischio in argomento dei piani di emergenza, valida per i diversi livelli territoriali, anche in accordo con gli indirizzi di cui al Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008

CHECK LIST

RISCHIO ALLUVIONI – parte scenari.

Nel piano viene sviluppato uno scenario statico di riferimento basato sulla mappatura delle aree a diversa Pericolosità (P3-P4) elaborate dall'Autorità di Bacino?

Nel piano vengono presi in considerazione scenari intermedi al fine di elaborare una descrizione sintetica della dinamica dell'evento che si ritiene potrebbe verificarsi?

Nel piano vengono individuati punti critici (tratti dei corsi d'acqua in cui non sono presenti sufficienti condizioni di sicurezza)? (es. attraversamenti con insufficiente sezione di deflusso/sponde in erosione/bruschi cambiamenti di sezione...)

Nel piano è previsto il presidio territoriale idraulico con definite procedure di attivazione (legate al sistema di allertamento)?

Nel piano vengono definiti gli scenari di riferimento del sistema di allertamento (livelli di criticità) e viene definita una corrispondenza tra criticità e fasi di allerta?

Elementi fondamentali di un piano di emergenza:

-Parte generale:

informazioni e conoscenza territorio e rischi, definizione degli scenari derivanti da piani bacino cui si aggiunge presenza rischio dighe, si individuano punti critici, si descrivono gli eventi attesi anche in modo dinamico

-Lineamenti della pianificazione:

obiettivi da raggiungere per mitigare il danno derivante dagli scenari

allertamento soccorso e evacuazione popolazione, assistenza popolazione, funzionalità TLC, monitoraggio fenomeni, coordinamento attività, informazione e comunicazione alla popolazione, ripristino servizi essenziali e viabilità, danni, ecc.

-Modello di intervento: risposte operative, soggetti coinvolti e procedure per raggiungere gli obiettivi

Aspetti organizzativi di risposta all'evento con accordi tra amministrazioni (unioni di comuni, protocolli di intesa con amm. locali e statali e str. operative), organizzazione del sistema di allertamento e flussi di comunicazione, presenza sul territorio di risorse logistiche, si assegnano responsabilità e compiti, si approvano procedure in base all'evoluzione dell'evento

Comunicazione alla popolazione: è demandata al comune come livello istituzionale competente

È un aspetto richiesto anche dalla Direttiva 2007/60 e ripreso dal d. lgs 49/2010

Terminologia: distinzione della fase di previsione per la quale si adotterà specificamente il termine di ALLERTA dalla gestione dell'emergenza per la quale si adotteranno i termini

ATTENZIONE/PREALLARME/ALLARME

Esempio di azioni previste in ciascuna fase:

ATTENZIONE – informazione, reperibilità, verifica delle procedure

PREALLARME – apertura COC, presidi territoriali, interdizione ponti o sottopassi a rischio

ALLARME – evacuazioni, gestione soccorsi e assistenza alla popolazione

